

# Comprensione delle emozioni in bambini prescolari e percezione delle loro condotte aggressive vs prosociali da parte degli insegnanti

**Carmen Belacchi\*, Chiara Magi e Michela Rinaldi**

\* Dipartimento *DiPsiTer*, Università di Urbino “Carlo Bo”

# Introduzione

I bambini con disturbi di attenzione e impulsività manifestano, più frequentemente di quelli senza disturbo, interazioni sociali con i coetanei di tipo aggressivo e intrusivo, che possono rientrare nelle condotte di bullismo, e inoltre difficoltà nel riconoscimento e/o nella regolazione delle emozioni (per una rassegna si veda Pozzoli e Gini, 2007)

Gli studi sul bullismo hanno mostrato l'implicazione della competenza emotiva nell'assunzione di condotte sia prosociali che ostili nell'infanzia (Belacchi, 2008) e nell'adolescenza (Gini, Albiero, Benelli e Altoè., 2007): i soggetti con buoni livelli di empatia tendono ad assumere ruoli altruistici (*Difensore*), mentre quelli con bassi livelli di empatia ruoli aggressivi (*Bullo, Aiutante*)

# Introduzione

Poco si sa su cosa succede nell'età prescolare per quanto riguarda sia le caratteristiche in cui si manifestano le prepotenze tra coetanei sia il grado di implicazione su tali comportamenti del livello di comprensione delle emozioni

# I ruoli dei partecipanti nel bullismo (Belacchi, 2008)

Bullo

Vittima

Aiutante

Difensore

Sostenitore

Consolatore

Esterno

Mediatore

VS

# Struttura dei ruoli nel bullismo

ruoli pro-bullismo

Bullo

Aiutante

Sostenitore

Esterno

ruoli pro-sociali

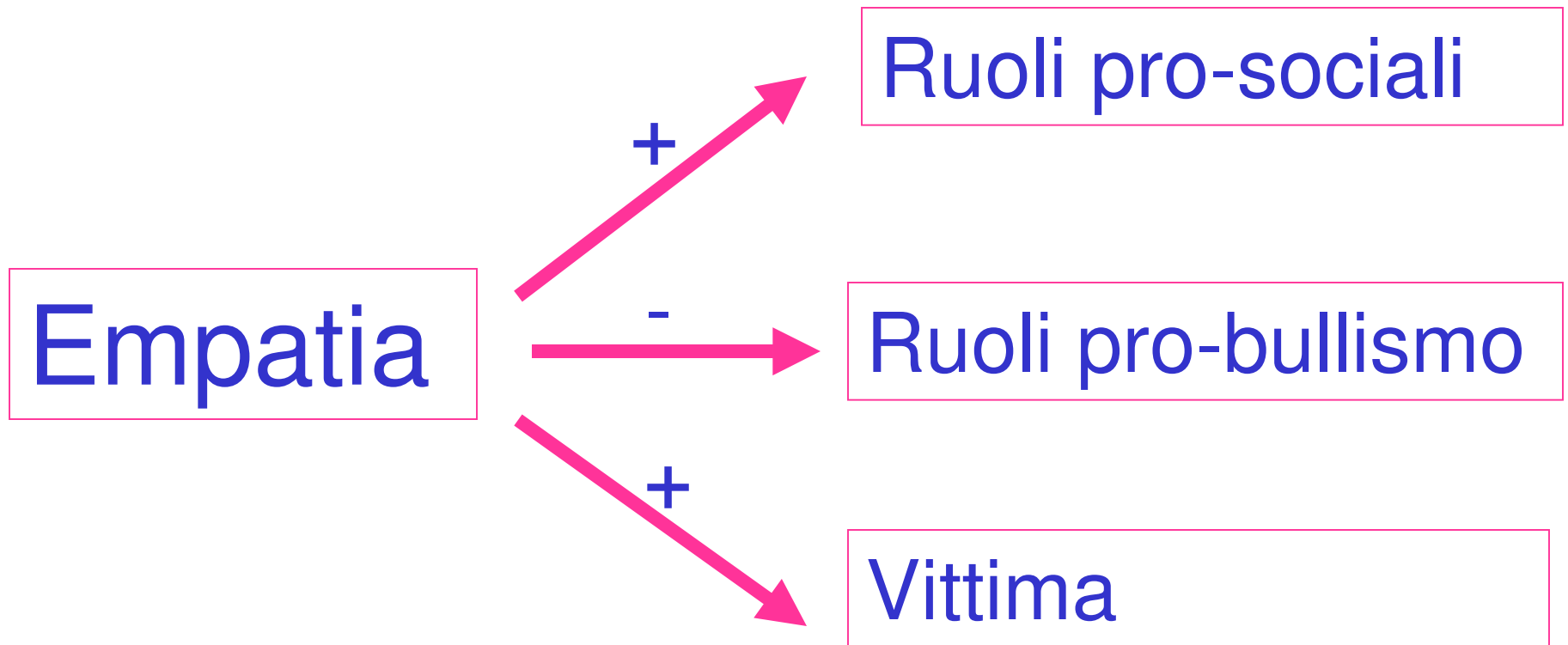
Difensore

Consolatore

Mediatore

Vittima

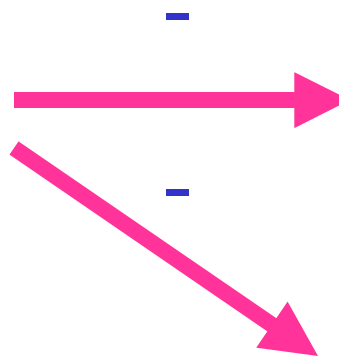
# Empatia e Ruoli



# Desiderabilità sociale e Ruoli

Ruoli pro-sociali

Desiderabilità  
sociale



Ruoli pro-bullismo

Vittima

---

# Lo sviluppo della comprensione delle emozioni

---

TEC di Pons e Harris, 2000 (tradotto e validato da Albanese e Molina, 2008)

valutazione della comprensione delle emozioni e delle loro componenti: stadi di sviluppo delle macro-componenti

- Stadio I. *External*  
da 2-3 a 5-6 anni

Riconoscimento,  
Causa esterna e Desiderio

- Stadio II. *Mental*  
da 5-6 a 8-9 anni

Credenza, Ricordo e  
Apparenza/realtà

- Stadio III. *Reflect*  
da 8-9 a 11-12 anni

Regolazione, Emozioni  
miste, Morale

## La ricerca: obiettivi

1. Verificare l'applicabilità del modello a 8 ruoli dei partecipanti in bambini prescolari e il rapporto tra tali ruoli e le dimensioni dell'empatia e della desiderabilità sociale, secondo le percezioni dei loro insegnanti
2. Indagare il rapporto tra livello di comprensione delle emozioni da parte dei bambini e l'attribuzione di ruoli ostili e prosociali da parte degli insegnanti, e l'eventuale influenza delle variabili sesso ed età

# La ricerca: metodo

## *Partecipanti*

- 219 bambini (113 M, 93 F) tra 3-6 anni (range: 39-78 mesi): *piccoli* (età media di 46 mesi), *medi* (58 mesi) e *grandi* (71 mesi)
- 2 insegnanti (2 per ogni classe: A e B)

## *Strumenti*

- ai bambini è stato somministrato il T.E.C. (a cura di Albanese e Molina, 2008)
- agli insegnanti un questionario a tre scale: Scala Ruoli dei partecipanti, Scala Empatia e Scala desiderabilità sociale (analogo a quello utilizzato da Belacchi, 2008)

---

# Grado di accordo tra gli insegnanti sui ruoli attribuiti ai bambini

---

	B	A	S	E	D	C	M	V
B	<b>.783**</b>							
A		<b>.751**</b>						
S			<b>.655**</b>					
E				<b>.334**</b>				
D					<b>.614**</b>			
C						<b>.593**</b>		
M							<b>.545**</b>	
V								<b>.575**</b>

## Ruoli e gruppi di età: Percezione Insegnante A

<b>Ruoli</b>	<b>Piccoli</b>	<b>Medi</b>	<b>Grandi</b>	<b>p</b>
Esterno	<b>2.84</b>	<b>2.60</b>	<b>2.70</b>	<b>n.s.</b>
Sostenitore	<b>2.12</b>	<b>2.33</b>	<b>2.45</b>	<b>.081</b>
Bullo	<b>1.71</b>	<b>1.99</b>	<b>2.09</b>	<b>.084</b>
Aiutante	<b>1.66</b>	<b>1.92</b>	<b>2.12</b>	<b>.055</b>
Difensore	<b>2.08</b>	<b>2.75</b>	<b>2.97</b>	<b>.001</b>
Consolatore	<b>2.40</b>	<b>2.87</b>	<b>2.94</b>	<b>.001</b>
Mediatore	<b>1.96</b>	<b>2.62</b>	<b>2.46</b>	<b>.001</b>
Vittima	<b>1.67</b>	<b>1.78</b>	<b>1.70</b>	<b>n.s.</b>

## Ruoli e gruppi di età: Percezione Insegnante B

<b>Ruoli</b>	<b>Piccoli</b>	<b>Medi</b>	<b>Grandi</b>	<b>p</b>
Esterno	<b>2.78</b>	<b>2.66</b>	<b>2.53</b>	<b>.059</b>
Sostenitore	<b>2.08</b>	<b>2.31</b>	<b>2.36</b>	<b>.082</b>
Bullo	<b>1.71</b>	<b>2.01</b>	<b>2.06</b>	<b>.084</b>
Aiutante	<b>1.67</b>	<b>1.92</b>	<b>2.02</b>	<b>n.s.</b>
Difensore	<b>2.09</b>	<b>2.73</b>	<b>2.88</b>	<b>.001</b>
Consolatore	<b>2.37</b>	<b>2.77</b>	<b>2.88</b>	<b>.001</b>
Mediatore	<b>1.98</b>	<b>2.57</b>	<b>2.70</b>	<b>.001</b>
Vittima	<b>1.69</b>	<b>1.78</b>	<b>1.82</b>	<b>n.s.</b>

## Ruoli e genere dei partecipanti: Insegnante A

<b>Ruoli</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>p</b>
Bullo	<b>1.82</b>	<b>1.60</b>	<b>.001</b>
Aiutante	<b>2.23</b>	<b>1.53</b>	<b>.001</b>
Sostenitore	<b>2.48</b>	<b>2.11</b>	<b>.001</b>
Esterno	<b>2.76</b>	<b>2.63</b>	<b>n.s.</b>
Difensore	<b>2.56</b>	<b>2.70</b>	<b>.061</b>
Consolatore	<b>2.61</b>	<b>2.92</b>	<b>.002</b>
Mediatore	<b>2.42</b>	<b>2.51</b>	<b>n.s.</b>
Vittima	<b>1.82</b>	<b>1.60</b>	<b>.014</b>

## Ruoli e genere dei partecipanti: Insegnante B

<b>Ruoli</b>	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>p</b>
Bullo	<b>2.10</b>	<b>1.73</b>	<b>.003</b>
Aiutante	<b>2.10</b>	<b>1.61</b>	<b>.001</b>
Sostenitore	<b>2.33</b>	<b>2.17</b>	<b>n.s.</b>
Esterno	<b>2.76</b>	<b>2.52</b>	<b>.009</b>
Difensore	<b>2.49</b>	<b>2.71</b>	<b>.012</b>
Consolatore	<b>2.55</b>	<b>2.86</b>	<b>.004</b>
Mediatore	<b>2.36</b>	<b>2.54</b>	<b>.016</b>
Vittima	<b>1.82</b>	<b>1.70</b>	<b>n.s.</b>

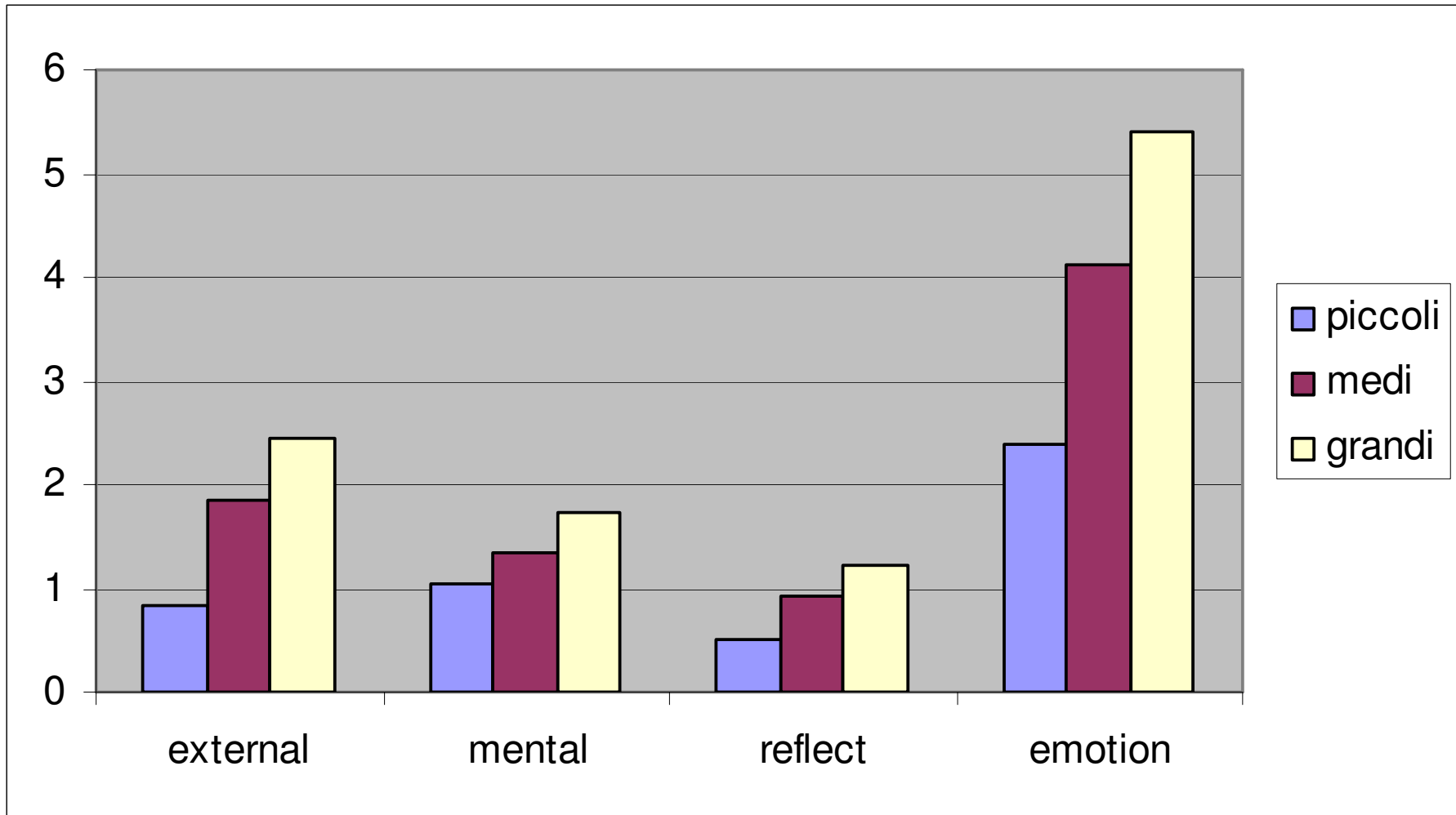
## Rapporto tra ruoli attribuiti e misure dell'empatia e della desiderabilità sociale: Insegnante A

	<b>Desiderabilità sociale</b>	<b>Empatia</b>
<b>Bullo</b>	- .796**	- .496**
<b>Aiutante</b>	- .779**	- .532**
<b>Sostenitore</b>	- .673**	- .474**
<b>Esterno</b>	n.s.	- .321**
<b>Difensore</b>	n.s.	.510**
<b>Consolatore</b>	.170*	.563**
<b>Mediatore</b>	n.s.	.356**
<b>Vittima</b>	- .404**	n.s.

## Rapporto tra ruoli attribuiti e misure dell'empatia e della desiderabilità sociale: Insegnante B

	<b>Desiderabilità sociale</b>	<b>Empatia</b>
<b>Bullo</b>	- .786**	- .535**
<b>Aiutante</b>	- .715**	- .534**
<b>Sostenitore</b>	- .592**	- .390**
<b>Esterno</b>	- .211**	- .518**
<b>Difensore</b>	n.s.	.502**
<b>Consolatore</b>	.201**	.599**
<b>Mediatore</b>	n.s.	.407**
<b>Vittima</b>	- .410**	n.s.

# Comprensione delle emozioni da parte dei bambini



External [F (2,216) = 54,916 p<.001]

Mental [F (2,216) = 8,918 p<.001]

Reflect [F (2,216) = 14,445 p<.001]

Emotion [F (2,216) = 46,421 p<.001]

---

## Rapporto tra Comprensione delle emozioni dei bambini e ruoli attribuiti dall'Insegnante A

---

	<b>External</b>	<b>Mental</b>	<b>Reflect</b>
<b>Bullo</b>	<b>.136*</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Aiutante</b>	<b>.135*</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Sostenitore</b>	<b>.142*</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Esterno</b>	<b>-.162*</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Difensore</b>	<b>.343**</b>	<b>.138*</b>	<b>.200**</b>
<b>Consolatore</b>	<b>.231**</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Mediatore</b>	<b>.308**</b>	<b>n.s.</b>	<b>.142*</b>
<b>Vittima</b>	<b>-.177**</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>

## Rapporto tra Comprensione delle emozioni dei bambini e ruoli attribuiti dall'Insegnante B

	External	Mental	Reflect
<b>Bullo</b>	<b>.164*</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Aiutante</b>	<b>Al limite</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Sostenitore</b>	<b>.135*</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Esterno</b>	<b>-.153*</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Difensore</b>	<b>.378**</b>	<b>.196*</b>	<b>.166**</b>
<b>Consolatore</b>	<b>.212**</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>
<b>Mediatore</b>	<b>.331**</b>	<b>.224**</b>	<b>.175***</b>
<b>Vittima</b>	<b>-.177**</b>	<b>n.s.</b>	<b>n.s.</b>

## Conclusioni

Confermata la validità del modello a 8 ruoli anche nei prescolari e l'applicabilità della scala come eterodescrizione

I comportamenti prosociali e ostili tra pari in età prescolare sono strettamente interconnessi ai livelli di comprensione delle emozioni: bambini emotivamente meno competenti sono più esposti alla manifestazione di aggressività

## Possibili implicazioni operative

I ruoli aggressivi e di quello di vittima potrebbero essere collegati a disturbi nelle funzioni regolative e di controllo tipiche della sindrome di Deficit di Attenzione e Iperattività.

Tale ipotesi può essere confermata o per mezzo di studi longitudinali o con studi di validità concorrente rispetto ad altri tipi di valutazione, quali la capacità di dirigere e mantenere l'attenzione e di inibire risposte o condotte impulsive e sregolate.